



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000018

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Fuga in Egitto

Titolo Fuga in Egitto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FE

Comune Argenta

Località Argenta

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Ecomuseo di Argenta: Museo Civico

Complesso monumentale di

appartenenza Chiesa di San Domenico

Denominazione spazio viabilistico Via G.B. Aleotti, 46

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVII

Frazione di secolo prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1600

A 1650

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Delaunier Pietro

Dati anagrafici / estremi cronologici notizie sec. XVII

Sigla per citazione 30692300

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito emiliano

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 163

Larghezza 120

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Giuseppe, assieme a Maria e Gesù neonato, fugge in Egitto dopo la visita dei Magi. La Sacra Famiglia di trova al centro della scena imn primo piano; poco più indietro due angeli. In alto altri due angeli reggono una ghirlanda fiorita.

Notizie storico-critiche

"Il 10 aprile 1624, su proposta del console Bartolomeo Mattioli, il Consiglio comunale eleggeva a protettore parziale san Giuseppe, e nel marzo 1634 deliberava di far dipingere da un valente pittore un quadro raffigurante le immagini della Vergine col Bambino e san Giuseppe in fuga verso l'Egitto, e di trattarne con Guido Reni, affinché al più presto possibile si potesse erigere nella chiesa della Celletta l'altare a san Giuseppe, conforme alla devotione et obbligo di detto Comune. [...] Il Reni indicò un giovane francese come uno dei suoi migliori scolari: questi avrebbe copiato un dipinto del maestro raffigurante la Fuga in Egitto con l'aggiunta, «per maggior bellezza», di alcuni angioletti, oppure ne avrebbe eseguito uno su disegno dello stesso maestro. [...] Solo nell'ottobre 1635 l'opera era

terminata e Nicolò Mazzanti scrisse da Bologna ai consoli di Argenta di mandare colà quattro facchini, due lenzuoli ed un cavallo per il pittore il quale sarebbe andato ad Argenta per aggiustare e ritoccare il quadro se lungo il viaggio questo avesse sofferto danno. Accompagnato dall'autore, era da credersi, il dipinto sarebbe stato portato con ogni diligenza. Aggiungeva essere l'opera tanto bella da non esprimersi in carta (documento 15 riportato da Patrizio Antolini). [...] Ad un esame diretto dell'opera, bene si può rilevare come questa sia caratterizzata da una scarsa qualità della materia pittorica, peraltro assai deteriorata, e da certe rigidità di segno tipiche delle copie". (Viroli, 2008)

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1987

Sigla per citazione S08/00009964

V., pp., nn. pp. 95-99

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2012

Nome Zagani I.